

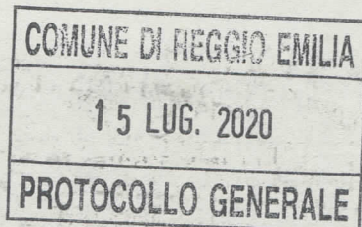
u. 115331

2 3



Reggio Emilia
città
delle persone

CONSIGLIO COMUNALE



Reggio Emilia 14/07/2020

*Alla cortese attenzione
del Sindaco Luca Vecchi*

MOZIONE: SOSTEGNO ALLA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI BASATE SUL SESSO, ORIENTAMENTO SESSUALE, GENERE E IDENTITÀ DI GENERE.

PREMESSO CHE

- Il 17 maggio 1990 l'Organizzazione Mondiale della Sanità rimuoveva dalla lista delle "malattie mentali" l'omosessualità;
- tale data, divenuta una tappa storica per la piena affermazione dei diritti umani, è stata individuata come ricorrenza ufficiale per la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, sia dall'Unione Europea che dalle Nazioni Unite;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 3 della Costituzione italiana recita testualmente che "tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- la piena affermazione dei diritti umani è un obiettivo fondamentale che il Legislatore deve assumere come impegno prioritario ed a cui devono partecipare, nell'ottica del principio della leale collaborazione, tutte le Istituzioni della repubblica italiana;

PRESO ATTO CHE

- si susseguono da anni fatti di cronaca legati all'aumento del numero e della gravità di atti di violenza nei confronti di persone omosessuali e transessuali;
- sono stati messi in luce dagli organi di stampa numerosi eventi violenti in tutto il Paese, secondo lo studio del giornalista de L'Espresso Simone Alliva, nel 2016 aveva censito notizie riguardanti 109 episodi di omo-lesbo-bi-transfobia; nel 2017 il dato è salito a 144, poi nel 2018 è arrivato a 211 casi e nel 2019 a 212.

- tali azioni sono tutte legate a discriminazioni per motivi di orientamento sessuale e identità di genere. In base alla relazione finale della Commissione JoCox sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio, pubblicata il 6 Luglio 2017, il 25% degli italiani considera l'omosessualità una malattia.

Il 40,3% delle persone Lgbti, inoltre, afferma di essere stato discriminato nel corso della vita (il 24% a scuola o università, il 29,5% nel corso di una ricerca di lavoro, il 22,1% sul lavoro). Infine, il 23,3% della popolazione omosessuale/bisessuale ha subito minacce e/o aggressioni fisiche a fronte del 13,5% degli eterosessuali.

- si è assistito a una vera e propria escalation dei crimini d'odio legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, azioni di violenza inaudita, spesso commessi da gruppi nei confronti di singole persone identificate come omosessuali o di coppie omosessuali, anche nel pieno centro di molte città italiane;
- l'associazione territoriale Arcigay Gioconda nell'anno 2017/2018 ha ricevuto e preso in carico 18 segnalazioni per discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e identità di genere, 4 delle quali si è dovuto attivare l'ospitalità d'emergenza presso una struttura alberghiera della città.
- Inoltre si sono rivolte presso "Punto Arcobaleno", punto di prima accoglienza gestito dai volontari di Arcigay Gioconda in convenzione con il Comune di Reggio Emilia, nei 18 mesi presi in esame tra il 2017 e il 2019, 52 persone di cui 27 erano di nazionalità italiana, e 25 di nazionalità straniera (di cui 4 stranieri residenti a Reggio Emilia di seconda generazione)
- presso il Comune di Casalgrande nel 2015 comparvero scritte omofobe e naziste, contro l'associazione territoriale, sulla parete di una cabina Enel;
- nel 2013 una grave aggressione fisica di stampo omofobico si è registrata presso via Farini, ai danni di un ragazzo gay;
- nel dicembre 2019 in occasione del Test Day, organizzato in centro storico dal Tavolo interistituzionale contro l'HIV, una volontaria di Arcigay Gioconda è stata aggredita verbalmente e con gesti osceni;

VALUTATO CHE

- Il Comune di Reggio Emilia è da sempre in prima linea per la lotta alle violenze, alle discriminazioni e per il riconoscimento dei diritti delle persone e sostiene processi di pace, contesti di giustizia e parità dei diritti contro ogni forma di discriminazione a sostegno dei processi di autodeterminazione dei propri cittadini/cittadine.
- Il Comune di Reggio Emilia è consapevole che le discriminazioni attuate nei confronti di alcune persone (es. donne, immigrati, persone con disabilità, omosessuali, transessuali, rom, sinti, ecc.) sono il risultato di un processo che, partendo da pregiudizi e da conoscenze stereotipate che non hanno alcun riscontro con la realtà, portano all'esclusione e alla privazione dei diritti. E' per questo motivo che ha promosso nel tempo molteplici iniziative sul tema della lotta contro le violenze e le discriminazioni.
- Dal 1997 è attiva una convenzione con l'associazione "NonDaSola" che prevede: la gestione della Casa delle donne, un centro di accoglienza e ospitalità per donne e le loro figlie e figli che subiscono qualsiasi tipo di violenza maschile (psicologica, fisica, sessuale, economica); l'attivazione di servizi integrativi e di supporto; la costruzione di progetti finalizzati all'autonomia; l'attività di formazione ed aggiornamento anche in ottica preventiva rivolta a docenti e studenti/esse delle scuole, soprattutto medie inferiori e superiori, attività che ha visto il coinvolgimento al 31/12 /2014 di 10.350 ragazzi e ragazze.
- Il Comune di Reggio Emilia nel 2006 ha attivato un Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne, composto da: Prefettura, Tribunale, Procura, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ufficio scolastico provinciale, ordine degli avvocati, associazione Nondasola, Forum delle donne giuriste.
- Nel 2007 tutti i componenti del Tavolo interistituzionale hanno sottoscritto un Protocollo d'intenti atto a coordinare le rispettive competenze, con l'obiettivo di facilitare e rendere più efficace il percorso delle donne dopo l'emergere della violenza subita
- Nel giugno 2008 i componenti del Tavolo Interistituzionale hanno firmato un secondo Protocollo, questa volta Operativo che indica nel dettaglio impegni concreti, compiti e prassi operative che ogni soggetto adotta per combattere la violenza di genere.
- Dal 1997 il progetto Rosemary collabora con la rete Oltre la strada della Regione Emilia Romagna in azioni di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone; dal 2011 ha attivato inoltre iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza per contrastare l'omo-transfobia utilizzando anche ricorrenze internazionali per rendere visibili stili di vita diversi fortemente stigmatizzati.
- Dal 2003 è stata attivata una convenzione con l'Associazione Arcigay Gioconda per la realizzazione di un programma di iniziative e attività a favore della promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale e identità di genere, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS).

- Sin dal 2009 è attivo il Nodo di Raccordo Antidiscriminazione rivolto a tutti i cittadini/cittadine italiani/e e stranieri/e che intendano segnalare atti di discriminazione riferiti a genere, provenienza geografica/origine etnica, religione, convinzioni personali, condizioni sociali, handicap, età, orientamento sessuale. Il nodo di raccordo collabora con il Centro regionale contro le discriminazioni nell'ambito della Convenzione con UNAR sottoscritta l'11 luglio 2012.
- Dal 2012 ha attivato un *protocollo* che impegna più soggetti pubblici e privati a presentare *pubblicità non basata sugli stereotipi di genere* sotto qualunque forma.
- Nell'anno scolastico 2012 /2013 è stata realizzato in collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia un Corso universitario sugli "Studi di genere" aperto a tutta la cittadinanza.
- Nel 2013 il Comune di Reggio Emilia, segnalato da diverse associazioni femminili per aver affrontato da anni il tema della cultura di genere e del corretto uso dell'immagine femminile nei media, ha ricevuto la menzione speciale, ex equo con Milano, del Premio Immagini Amiche.
- Dal 2013 Reggio Emilia è partner di R.E.A.D.Y. (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere) che riunisce enti locali e regionali per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni.
- Nel 2013 è iniziato un percorso di sensibilizzazione all'utilizzo del linguaggio di genere nel linguaggio amministrativo tramite la diffusione delle linee guida sul tema.
- Dal 1 luglio 2013 è stato istituito il *Registro amministrativo delle Unioni Civili* per gli scopi e le finalità contenute negli artt. 2 e 3 del Regolamento per il riconoscimento delle unioni civili. Il Comune provvede a tutelare e sostenere le unioni civili, al fine di superare situazioni discriminatorie e favorirne l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio.
- Il 9 Settembre 2014 il Consiglio Comunale ha approvato una mozione per il *riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero*, cui è seguita la prima *trascrizione di due coppie omosessuali nel Registro delle unioni civili* in data 25 Marzo 2015.
- Il Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omo-transnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT nasce nel 2015 con il coinvolgimento, da parte dell'Amministrazione comunale, di diversi soggetti istituzionali al fine di elaborare specifici piani di intervento e strategie condivise per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere; Il 17 Maggio 2017, nella Sala del Tricolore di Reggio Emilia, avviene la sottoscrizione del Protocollo di Intesa su principi condivisi che ha costituito la formalizzazione del Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omo-transnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT del Comune di Reggio Emilia, attraverso il quale i soggetti firmatari si impegnano a riaffermare e presidiare proprio i principi illustrati nel documento.

- La prima unione civile celebrata in vigore dei decreti attuativi e quindi celebrata formalmente nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti è quella celebrata a Reggio nell'Emilia tra lo scrittore Piergiorgio Paterlini e Marco Sotgiu il 1 Agosto 2016.

- l'art. 13 dello statuto del comune di Reggio Emilia, modificato nel 2018, dove emergono impegni precisi assunti nelle attività ordinarie dell'amministrazione:

contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazioni contro gli anziani, le persone con disabilità, le persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) e ad diffondere una cultura di contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi relativi a età, orientamento sessuale e disabilità come fondamento per la prevenzione dei fenomeni di violenza; valutare di costituirsi parte civile nei giudizi per reati determinati dai presupposti discriminatori relativi ad età, orientamento sessuale e disabilità;

-il 19 Aprile 2019 diventa operativo il *Protocollo operativo per la Promozione di Strategie Condivise Finalizzate al Contrasto all'Omotransnegatività e per l'Inclusione delle Persone LGBT*

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- con l'approvazione della Legge 76/2016 sulle Unioni Civili e sulle convivenze il Legislatore italiano, seppur con estremo ritardo rispetto a molti altri Paesi europei ed extraeuropei, ha permesso il raggiungimento di un traguardo fondamentale per il nostro Paese, garantendo un riconoscimento davanti alla Legge per le coppie omosessuali;

- con la Legge richiamata al punto che precede, è iniziato un cammino che ora necessita di essere continuato attraverso una legge sul contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e identità di genere;

- nel corso della 17° Legislatura il Parlamento italiano ha tentato senza successo di introdurre nuove norme in materia, con l'obiettivo di prevedere un allargamento della sfera di applicazione della L. 654/1975 e del D.L. 122 del 1993 convertito, con modificazioni dalla L. 205/1993 (cosiddetta legge Mancino); tale intervento doveva essere volto ad estendere la sfera di applicazione delle sanzioni già individuate per i reati qualificati dalla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi anche alle fattispecie connesse all'orientamento sessuale e identità di genere; nonostante il notevole ritardo accumulato dal nostro Paese nell'introdurre norme incriminatrici espressamente rivolte alla tutela delle vittime di odio omofobico e transfobico, l'Italia non ha ancora approvato una Legge in materia;

VISTO CHE

- alla Camera dei Deputati è stato depositato il DDL avente n° 569, d'iniziativa dell'On. Zan – allegato alla presente mozione -, il quale si propone di realizzare un quadro di maggior tutela delle donne, persone omosessuali e transessuali, cercando di colmare il vuoto normativo determinato dalla mancata approvazione, nel corso della 17° Legislatura, del progetto di legge di contrasto all'omotransfobia, il quale aveva peraltro già superato il vaglio della Camera dei deputati (v. in proposito: atto Senato n. 1052, XVII legislatura);

- agli atti dei Lavori Parlamentari sono altresì reperibili ulteriori testi depositati da Parlamentari di diversi schieramenti politici, aventi la medesima finalità;
- con il Decreto Legislativo n°21/2018 si è realizzato un generale riordino della materia penale, tanto che, nell'ambito che qui interessa, sono stati introdotti gli artt. 604-bis e 604-ter c.p.: il primo sanziona la propaganda e l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (codificando l'art. 3 della L. 654/1975), mentre il secondo, in materia di circostanze aggravanti, riprende il contenuto dell'art. 3 del D.L. 122/1993;
- per effetto di tali modifiche normative, il Legislatore ha innanzitutto introdotto nel Codice Penale fattispecie di reato prima non codificate, quali la propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, nonché l'istigazione a commettere o il commettere atti di discriminazione o violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- l'art. 604 ter, in particolare, ha codificato la circostanza aggravante per tutti i reati, fatta eccezione per quelli punibili con l'ergastolo, commessi con le finalità discriminatorie elencate al punto che precede;
- in merito al trattamento sanzionatorio, l'art. 604 bis prevede la reclusione fino ad un anno e sei mesi e la multa sino a 6.000 € per chi propaganda, ovvero istiga, idee fondate sulla superiorità etnica o razziale, mentre per chi commette violenza o istiga a commettere violenza per le medesime ragioni, si prevede la reclusione da sei mesi a quattro anni;
- l'art. 604 ter introduce invece un'aggravante speciale ad effetto speciale, con cui è operato un aumento di pena sino alla metà, oltre ad impedire il "giudizio di equivalenza" con le circostanze attenuanti (ovvero la prevalenza di queste ultime in caso di concorso con l'aggravante in esame);
- il ddl Zan sopraccitato, così come altri testi reperibili, mirano ad estendere l'efficacia delle suddette norme incriminatrici ai reati «fondati sul sesso, orientamento sessuale, genere e identità di genere»;

VISTO INOLTRE CHE

- in data 18 gennaio 2006 il Parlamento Europeo ha approvato la risoluzione avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa;
- con la risoluzione citata il Parlamento Europeo chiedeva agli Stati Membri, fra le altre numerose azioni, *"di adottare qualsiasi altra misura che ritengano opportuna nella lotta all'omofobia e alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e di promuovere e adottare il principio dell'uguaglianza nelle loro società e nei loro ordinamenti giuridici"*, rilevando al contempo che *"non tutti gli Stati membri hanno introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBTI, come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE, e che non tutti gli Stati membri stanno combattendo le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e promuovendo l'uguaglianza"*;

- nonostante siano passati molti anni dall'approvazione della Risoluzione del Parlamento Europeo - ben 14 - l'Italia non è ancora dotata di una legislazione idonea a punire l'odio e la violenza animati da omonegatività e transnegatività, così mancando di tutelare, con piena effettività, i propri cittadini;

CONSIDERATO INFINE CHE

- il Disegno di Legge sopra richiamato risultava calendarizzato per la discussione in data 31 marzo, ma che, a causa dell'emergenza COVID19 è stato posticipato al mese di Luglio 2020.

- l'Italia ha l'occasione concreta di colmare un vuoto giuridico oramai divenuto insopportabile e che espone quotidianamente le vittime dell'odio di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere di tutto il Paese ad un'assenza perdurante di tutele specifiche;

Ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **RITIENE PRIORITARIO** sollecitare il Legislatore italiano ad agire nel senso auspicato dal Parlamento Europeo con Risoluzione del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'"omofobia in Europa", e nel contempo,
- **ESPRIME** solidarietà all'Onorevole Zan per le minacce di morte ricevute perché relatore della omonima legge per il contrasto alle discriminazioni basate sul sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere.
- **AUSPICA** che il Parlamento voglia finalmente addivenire all'approvazione di norme volte alla punizione dei reati fondati sull'odio per sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere delle persone, colmando un vuoto giuridico di tutele ormai ingiustificabile;
- **IMPEGNA** la Giunta e il Sindaco a trasmettere il presente atto alla Commissione Pari Opportunità, Servizio Civile, Politiche giovanili e sport di ANCI (associazione nazionale Comuni Italiani), al Presidente della Camera dei Deputati e alla Presidente del Senato della Repubblica ed a farsi promotore, in tutte le sedi opportune, dell'adozione di norme volte a promuovere la piena parità delle persone LGBTI, ivi comprese quelle in esame.

I consiglieri comunali:

Fabiana Montanari (PD) Dario De Lucia (PD) Marwa Mahmoud (PD)
Paolo Burani (Immagina Reggio) Lucia Piacentini (PD) Claudia Aguzzoli (PD) Matteo Braghiroli (PD)
Claudio Aguzzoli (PD) Palmina Perri (Reggio È) Riccardo Ghidoni (PD) Giuliano Ferrari (PD) Cinzia Ruozi (PD) Gianluca Cantergiani (PD) Paola Ferretti (PD)